

Introduzione

“La DanzaMovimentoTerapia è l’applicazione riabilitativa, educativa e terapeutica del movimento-danza in un processo che inoltra l’espressione, la comunicazione e l’integrazione psicofisica dell’individuo”. La DanzaMovimentoTerapia guarda alla globalità della persona, si propone di fare trovare all’individuo un’unità psico-corporea utilizzando la sua espressione attraverso il movimento, il processo creativo, la musica, il ritmo.

Come insegnante di danza sostengo che il corpo è importantissimo nella vita di ogni uomo, di ogni donna: ci permette di fare agire la nostra mente attraverso il movimento. Spesso, però, esso è stato per anni abbandonato (anziani) è stato “costretto” a delle posizioni innaturali (problematiche fisiche), è un corpo frammentato (il corpo dello psicotico), è un piccolo corpo in crescita (il bambino, la bambina).

“L’attività e l’inattività, le parole e il silenzio, hanno tutti valore di messaggio: influenzano gli altri e gli altri a loro volta non possono non rispondere a questa comunicazione” (Watzlawick)

Eppure il corpo (con i sensi) è per tutti lo strumento di comunicazione primario.

“Muovere dal corpo per arrivare al cervello equivale al muovere dal personale verso l’istituzionale: cioè proporre percorsi di apprendimento - esperienza - rielaborazione in termini ‘rivoluzionari.” (Loredano Matteo Lorenzetti)

La DanzaMovimentoTerapia trova la sua specificità creativa e terapeutica nella danza. Si ricollega in primo luogo a tutte quelle attività fisiche che provocano degli effetti di ordine fisiologico (circolazione sanguigna, effetti su muscolatura, articolazioni,...). Inoltre, come è per la danza, il corpo viene sollecitato attraverso il movimento a captare e a ri-produrre gesti, forme ritmiche, movimenti coordinati che ristabiliscono equilibrio e benessere nell’organismo. La Danza unisce e concilia lo sviluppo motorio con quello espressivo-relazionale.

Fa parte delle Artiterapie, ma si pone in una posizione particolare in quanto utilizza direttamente il corpo come strumento terapeutico. Il corpo e il suo movimento sono alla base della DanzaMovimentoTerapia.

Il problema principale del rapporto interpersonale tra infermiere e paziente è rappresentato dalla difficoltà nella comunicazione che sta alla base di una buona relazione d’aiuto. Non esiste gruppo o comunità senza comunicazione interpersonale (strumento indispensabile sia per acquisire i dati necessari all’individuazione dei bisogni di salute delle persone, sia per conoscere l’utente e la sua realtà). L’operatore che non è in grado di comunicare efficacemente non potrà fornire risposte adeguate ai bisogni di salute degli assistiti.

Con questa tesi è mia intenzione dimostrare come la DanzaMovimentoTerapia possa coadiuvare la medicina nel trattamento terapeutico e assistenziale del paziente al fine di riattivare quei processi che producono benessere a livello psico-fisico.

Nella prima parte del mio trattato ho messo in luce la storia della danza terapia, le sue origini, a quale contesto essa può essere applicata e quali sono le caratteristiche dell'operatore che può svolgere questa pratica e nel farlo mi sono avvalsa della bibliografia attualmente presente in circolo.

Nella seconda parte invece, sulla base della mia seppur limitata esperienza in merito, ho cercato di esporre in che modalità essa si propone di svolgere la sua attività terapeutica. In questo caso mi sono avvalsa della mia partecipazione al seminario organizzato dall'APID, nonché della bibliografia attualmente in uso dai Danzaterapeuti.

Nella terza parte infine tratterò in modo più specifico il paziente oncologico terminale, le cure palliative e gli Hospice, nonché l'utilizzo della DanzaMovimentoTerapia per migliorare la comunicazione con il paziente sofferente e creare un contenitore simbolico affidabile dove confluire tutte quelle istanze emozionali che emergono al contatto della sofferenza. Anche qui mi sono avvalsa della bibliografia esistente al riguardo nonché di un'indagine conoscitiva che ho svolto presso l'Hospice di Alessandria rivolta agli infermieri e agli operatori sanitari per meglio comprendere se l'argomento oggetto della tesi possa coadiuvare efficacemente i trattamenti già in uso.